



FIDENZA: RIPARTE LA CAMPAGNA DEL SINDACATO ANCHE PER LE MISURE ANTICRISI

Chiusura domenicale dei negozi, la Cgil pungola il sindaco Cantini

Quando il centrodestra è stato all'opposizione, ha sostenuto il provvedimento. Ora che governa, l'assessore Merli aspetta che la giunta decida che fare. La sindacalista Giuffredi: «Nessun pregiudizio sul nuovo esecutivo»

di Pier Luigi Zavaroni

A Fidenza la nuova Giunta di centrodestra si troverà presto ad affrontare vecchi problemi. I sindacati si preparano a chiedere un incontro al neoeletto primo cittadino Mario Cantini per affrontare due questioni che a loro e ai lavoratori che rappresentano stanno parecchio a cuore: il pacchetto anticrisi e le chiusure domenicali dei negozi del Borgo. Per quanto riguarda il primo punto, è noto come le organizzazioni sindacali abbiano chiesto sia ai Comuni della Bassa che alle Terre Verdiciane di mettere in atto una serie di interventi volti a mitigare gli effetti di una crisi che continua ad essere pesante e che soprattutto sembra non voler passare. Un discorso era stato iniziato con la vecchia Giunta, poi il sindaco Giuseppe Cerri si era dimesso facendo scattare il commissariamento prefettizio. Il commissario Francesco Vinci e i sindacati firmarono un verbale di incontro, che però ora il sindaco e i nuovi assessori sono chiamati, dopo averlo esaminato, a ratificare.

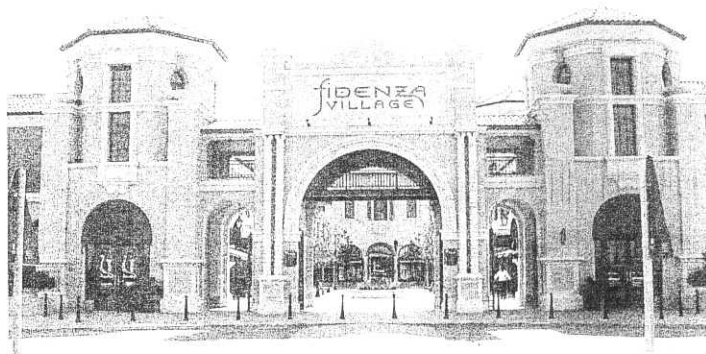
Il secondo problema, invece, è più spinoso. In passato il Consiglio comunale aveva votato all'unanimità un provvedimento fortemente voluto proprio dalle organizzazioni sindacali con cui si imponeva la chiusura dei negozi la domenica e nelle dieci festività annuali. La norma era il risultato di una battaglia portata avanti dagli stessi lavoratori dei supermercati cittadini e durata parecchi mesi. Tutti contenti, si era passati dalla Regione Emilia-



Maura Giuffredi

Romagna ma qui il tutto si è arenato. Da Bologna avevano rimandato le pratiche a Fidenza, chiedendo alle parti in causa - associazioni dei commercianti e sindacati - di trovare un accordo e solo allora sottoporre di nuovo il provvedimento al giudizio dell'ente Regione. In buona sostanza per ora tutto è tornato come prima, ai dipendenti dei supermercati tocca lavorare anche la domenica e chi si è scordato il latte può andare a comprarlo. Stando ad indiscrezioni, la distanza tra la posizione dei sindacati e quella delle associazioni di categoria è ancora tanta, anche per questo quindi sarà importante l'azione della Giunta, la quale però non si è ancora espressa ufficialmente.

Paolo Merli, assessore con delega allo Sviluppo economico, alle Attività produttive e commerciali, ha dichiarato di non volere, almeno per ora, rilasciare interviste sull'argomento, in attesa che della cosa si



L'outlet Fidenza Village

discuta in sede di Giunta. L'argomento è delicato soprattutto per la presenza dell'Outlet Fidenza Village, alla domenica regolarmente aperto. L'opposizione di allora comunque votò a favore del provvedimento di chiusura domenicale e almeno in teoria ora che è maggioranza non dovrebbe far mancare il suo appoggio al sindacato.

Ma come si relazioneranno i sindacati con il nuovo governo cittadino? Non ci saranno preconcetti, i rappresentanti dei lavoratori andranno per trattare senza pregiudizi. «Abbiamo bisogno» ha detto Maura Giuffredi, responsabile della Cgil borghigiana - di trovare soluzioni con la nuova Giunta ai problemi che ci sono e sono tanti, con loro lavoreremo così come abbiamo fatto con la Giunta precedente». In cima alle richieste, i problemi del lavoro e della crisi, su questo la Giuffredi non ha alcun dubbio, anche perché le difficoltà

non sono certo finite. «La situazione - ha aggiunto la sindacalista - si sta appesantendo fortemente e molti lavoratori, ad esempio quelli delle cooperative o i precari, si trovano a non avere alcun ammortizzatore sociale, di questo vogliamo discutere con la Giunta. Vogliamo poi confrontarci sui nuovi insediamenti produttivi. Credo che il lavoro sia uno snodo fondamentale, se non c'è si ferma tutto il sistema con conseguenze anche per l'Amministrazione comunale: si troverebbe ad avere meno entrate, visto che, ad esempio, chi si trova in cassa integrazione non paga l'addizionale Irpef. Verrebbero meno dei soldi, insomma, da spendere nei servizi a favore dei cittadini».

Giovedì nel corso della prima seduta del nuovo Consiglio la presidente del parlamentino Francesco Gambarini aveva rivolto un pensiero ai lavoratori in difficoltà, speriamo sia buon segno.